

Palazzo Serbelloni, About the Brand

Giornate di primavera Perle del Fai in mostra nel weekend

Palazzi, dimore d'epoca, aree archeologiche e fabbriche: ecco le mete da visitare

PALAZZO PUSTERLA

La sede di Generali nel cuore di Milano



La storica dimora dei Pusterla (nella foto), nobile famiglia di cripti lombardi, è il palazzo che ospita la sede «privata» di Banca Generali. L'edificio si presenta nella sua veste settecentesca, con ritocchi ad opera di Luigi Canonica, architetto al quale Milano ha dedicato anche una strada. Un grande blocco in mattoni si affaccia su Piazza Sant'Alessandro - tra via Torino e piazza Missiroli - e sul vicolo Pusterla, dove sopravvive tuttora l'edicola cinquecentesca che ritrae la «Vergine dei facchini». All'interno si apre un bel cortile a portico su colonne architravate, con i resti di un antico arco mattonato. A reggere il piano di ground, un'insolita serie di mensele in cotto e pietra. Solo iscritti Fai, sabato e domenica 10-18.

Fra dimore d'epoca, appartamenti privati, palazzi signorili, aree archeologiche, borghi antichi, templi dello sport, fabbriche e luoghi della fede e della cultura, sono ben 185 (su oltre mille in Italia) i siti lombardi di interesse storico e artistico eccezionalmente aperti al pubblico per la 25esima edizione delle Giornate Fai di Primavera, in programma sabato e domenica. Main sponsor, per il quinto anno consecutivo, è Banca Generali: per l'occasione sono aperte ai soci Fai le porte di Palazzo Pusterla, in piazza Sant'Alessandro, che ospita la sede «privata» del-

la banca e fino al 27 aprile è impreziosito dalla mostra *Resilienza* con sculture di Christian Balzano. Un impegno, quello di Banca Generali, che si sintetizza nelle parole dell'Ad Gian Maria Mossa: «Siamo felici di essere al fianco del Fai per celebrare il nostro patrimonio artistico. Per noi l'impegno sociale è un elemento distintivo». Molte le «chicche» milanesi: all'Ippodromo di San Siro si visita la palazzina del peso; al vicino Meazza si scende negli spogliatoi e

nel tunnel fino al campo; aperto il Pirellone e il cantiere M4, oltre a Palazzina Appiani, Villa Necchi, i palazzi Mezzanotte, Clerici, Belgioioso e il teatro Gerolamo. Fra gli edifici di culto, tappe consigliate a Chiesa Rossa e S. Maria della Visitazione. Per gli amanti del liberty, da vedere l'Hotel Diana; possibile, per i soci Fai, entrare in Arcivescovado e a Palazzo Serbelloni, mentre fra le botteghe artigiane ci sono le Vetrate Artistiche Geassi. A Rozzano è visitabile la tipografia Campi, che usa ancora monotype. Previste agevolazioni e visite esclusive per gli iscritti Fai.

a cura di **Simone Finotti**



PALAZZO CLERICI la sala del Tiepolo in via Clerici 5 nell'edificio anch'esso aperto per due giorni ad opera del Fai

IN CORSO VENEZIA

Palazzo Serbelloni testimone di storia



Due le tappe previste per i turisti e i milanesi nella zona di corso Venezia. Dalle 10 alle 18, in entrambi i giorni, apre Palazzo Serbelloni (nella foto), dimora dell'antica famiglia patrizia, costruita nella seconda metà del XVIII secolo da Simone Cantoni. Ospitò figure storiche illustri, fra gli altri Napoleone Bonaparte, Metternich, Vittorio Emanuele II e Napoleone III. Non molto distante da lì c'è l'Hotel Diana, cuore della Milano «belle époque» che a 110 anni dall'inaugurazione - avvenuta nell'ottobre 1908 - si presenta ancora come lo volle il progettista Achille Marifezini con la caratteristica forma a «L» svenusata. Oggi è un grand'hotel, ma in un lontano passato costituiva i luoghi pubblici della città che le hanno tramandato il nome.

IL PIRELLONE

Un panorama mozzafiato dalle vetrate di belvedere



Non poteva mancare fra i luoghi-simbolo, il Grattaciello Pirelli (nella foto), concepito da Giò Ponti e Pier Luigi Nervi e inaugurato nel 1960. Allora, con 113 metri e 32 piani, era il grattacielo in calcestruzzo più alto d'Europa, il terzo nel mondo. Con il suo skyline inconfondibile non ha mai smesso di rappresentare Milano, che si ammira nel suo fermetto dalla prospettiva mozzafiato del Belvedere, situato al trentesimo piano dove un tempo stavano gli uffici di presidenza del governo regionale. Oggi sono stati in parte spostati e il Pirellone non è più il tetto più alto della città. In piazza Gae Aulenti l'hanno sorpassato e CityLife incombe. Orari: Sabato e domenica 10-17. Sabato mattina solo soci Fai.

TEATRO GEROLAMO

Marionette e dialetto nella piccola «Scala»



Piccolo teatro ma grande gioiello, il Gerolamo (nella foto) è da sempre sentito dai milanesi come «la Scala in miniatura» sulla piccola ma accogliente piazza Cesare Beccaria, dove ha sede il coruando dei vigili. Il teatro fu costruito nel 1868, tutto in legno, e destinato alle rappresentazioni di marionette e spettacoli dialettali meneghini. Per anni fu la storica sede della compagnia Colla. Il Gerolamo aveva due ordini di palchi, loggione e platea per un totale di 600 posti. Oggi, dopo attenti lavori di ristrutturazione e conseguente riapertura l'anno scorso, le poltrone si sono ridotte a meno della metà: 209 per l'esattezza. Ma la magia è rimasta quella di un tempo. Orari: sabato (iscritti Fai) e domenica 9-14.

SAN SIRO

Stadio e ippodromo «chicche» sportive



Se lo stadio Meazza (anch'esso aperto) è considerato la «Scala» del calcio, il vicino ippodromo di San Siro è il tempio dell'ippica. L'impianto, realizzato su progetto dell'architetto Vieri Vici, fu inaugurato nel 1920 e si caratterizza per la purezza della versione del suo liberty: è infatti l'unico ippodromo al mondo dichiarato «monumento di interesse nazionale». Nel fine settimana aprirà la Palazzina del Peso (nella foto), con le sale Bilancia, Camino e dei Proprietari, da cui si sceglie la tribuna d'onore un tempo riservata ai padroni dei cavalli che vengono schierati ai nastri di partenza. L'appuntamento consente di visitare il lato oscuro del galoppatoio. Orari: sabato 10-14 per gli iscritti Fai; per tutti 14-18; domenica 10-18.

CANTIERI M4

Fermata Forlanini: il primo assaggio



Per i curiosi della «Milano che verrà», non c'è niente di meglio che un assaggio sotterraneo. Tra le novità di questi due giorni è possibile farsi un giro per vedere lo stato dell'arte della sospirata M4, la linea blu della metropolitana che taglierà la città da est (Linate-Forlanini) a ovest (Leonzanigo-S. Cristoforo) passando per il centro. L'apertura - sabato e domenica dalle 10 alle 18 in via Cipriano Facchinetti 6 in quella che sarà la fermata Forlanini (nella foto) - è davvero eccezionale. Come la lilla M5, sarà un metrò leggero, senza guidatore a bordo, con porte automatiche di banchina. La sua realizzazione permetterà di ridimensionare il traffico privato a vantaggio di trasporto pubblico e ambiente.